Anno XII. | Giovedì 6 Settembre 1877 | N. 213

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

THIERS

La morte di Thiers, sebbene egli fosse ottantenne, giunse inaspettata, e nel momento di adesso ha una grande importanza politica.

L'autore della storia della rivoluzione francese e dell'Impero, ministro di Luigi Filippo e si può dire, fondatore della nuova Repubblica, per la sua moderazione ed autorevolezza e per la distinta sua capacità di uomo di Stato, veniva considerato dal partito repubblicano di Francia come l'uomo, che poteva dare stabilità alla istituzione, se le elezioni del prossimo ottobre, come si prevedeva, fossero sortite in una grande maggioranza repubblicane, ed il Mac-Mahon, di cui ora si cercano le origini dai reali d'Irlanda, non volendo sottomettersi e non avendo l'insana audacia di ribellarsi, fosse stato costretto a dimettersi, come disse molto bene il Gambetta, processato per questa elementarissima massima costituzionale.

Gambetta poteva essere l'uomo dell'avvenire, il successore di Thiers, dopo essere stato suo ministro; ma ora Thiers era il presidente generalmente indicato da tutto il partito.

Ora, tolto di mezzo dalla morte questo personaggio, resi forse titubanti i repubblicani moderati, forse che i realisti di quattro cotte ne prenderanno più baldanza sul cammino delle punto scrupolose illegalità sul quale si sono posti.

Assolto, o condannato che sia il Gambetta, che di certo sarà uno strenuo difensore di sè medesimo, ne verrà di conseguenza una maggiore agitazione tra i partiti che si stanno di fronte. Guai, se si mescolerà un poco in tali dissensioni anche il militarismo. Allora la Francia si metterebbe addirittura sulle vie della Spagna.

E sarà possibile l'evitare che v'immischi, dacchè si minacciano tuttodì lo stato d'assedio, i colpi di Stato, gl'interventi extra-legali, e per il meno peggio il prolungamento della presidenza di Mac Mahon, mentre poi anche il bonapartismo ha nell'esercito molti fautori alto locati?

Mentre la stampa repubblicana si duole assai dell'evento, prevedendone le conseguenze, l'avversaria di essa ha la sfacciataggine, di, più o meno ipocritamente, rallegrarsene. Questo è un indizio di più delle disposizioni dei partiti.

La materia incendiaria abbonda; e guai, se per qualche imprudenza di qual si sia si appiccasse il fuoco. L'incendio potrebbe espandersi molto presto.

Tuttavia, avvertito il pericolo, potrebbe essere anche la possibilità di evitarlo.

Speriamo, che all'Italia nostra non manchi la solita prudenza; e che essa sappia tenere lontane da sè le male conseguenze di quello che nello Stato vicino potrebbe accadere.

ALPINISMO

LETTERA QUINTA AL DIRETTORE.

Caro Valussi,

Polcenigo 3 settembre 1877.

Dal grande al piccolo alpinismo, da Auronzo a Pordenone egli è tutto un lavorare; e se il Congresso italiano, iniziato dal cav. Luigi Rizzardi, aiutato dai soci della sezione cadorina, si chiuse il 29 a S. Stefano di Comelico con grande sodisfazione di tutti e con molto frutto per le difficili ascensioni compiute, il Congresso friulano s'iniziò ieri sotto lieti auspici in quella industriosa Pordenone che è bagnata, non divisa, dal re dei nostri fiumi-torrenti, dal Tagliamento.

Lascia che ti dica in breve anche di queste minori feste. Il numero maggiore dei soci era giunto la sera del 1. settembre in Pordenone, ove partecipò a una cena rallegrata dalla presenza di ben ventotto gentili signore. Il giorno dopo, alle 11 1/2, si aperse il Congresso della sezione friulana. Il presidente Marinelli fece le spese di tutta l'adunanza, nella quale, dopo il discorso di apertura sull'attività della sezione durante l'anno corrente, furono approvati consuntivi e proventivi, e si fecero alcune comunicazioni. Alcuni soltanto ebbero la parola per proporre una modificazione radicale allo Statuto intorno al luogo della nostra sede; ma la cosa fu rimessa allo studio per un tempo di là da venire. Il più interessante argomento trattato fu quello della compilazione di una *Guida della Carnia e del canale del Ferro*. L'assemblea approvò che a questa utile impresa fossero destinate le ottocento lire di civanzo che la sezione probabilmente avrà tra il presente e l'anno venturo. La Guida della Carnia sarebbe la prima parte di una Guida completa delle alpi friulane e della pianura, divisa in tre parti; e questa opera, puoi esser certo, renderà più facili e frequenti nel nostro paese le visite dei nostrali e dei forestieri. L'adunanza fu tenuta nella bella sala municipale.

Invece nel Teatro della Stella ebbe luogo il pranzo degli alpinisti, che si erano uniti nel lieto convegno coi membri della commissione ippica. Anche i cittadini pordenonesi, mediante una tassa di cinque lire, poterono partecipare alla democratica festa. Il trovarsi riunite due istituzioni così diverse diede argomento a brindisi originali, e l'allevamento della pianta-uomo, a dirla con l'Alfieri, mediante la ginnastica e l'alpinismo, e insieme l'allevamento dei cavalli parvero veramente due dei mille modi da poter conseguire il progresso morale e materiale della società. Dei brindisi il più curioso fu fatto dal sindaco, il più bello dal presidente del nostro club. Ben 102 persone intervennero al pranzo, e tutto procedette con ordine mirabile.

Ma noi alpinisti eravamo affrettati di giungere a Polcenigo prima che cadesse il giorno, onde si dovette lasciare di assistere alle corse dei puledri, e, nella sera, all'opera in musica. Distribuiti in carrozze fummo a Polcenigo in diciassette confratelli alpinisti, senza contare altri che s'erano uniti alla compagnia. Direttore ed anima della gita, per non mettere in gioco la modestia del presidente, fu il dott. Antonio Cardazzo di Budoia. Passata lietamente la sera qui a Polcenigo, stamane fummo a visitare i dintorni, ad ammirare le limpide sorgenti del Gargazzo, della Livenza e della Livenzetta. Le prime, che sarebbero tormento di qualunque pittore, presentano una prodigiosa varietà di colori dal verde più chiaro all'azzurro più cupo; le altre ci mostrano il fiume già adulto al momento della nascita. La Livenza non solo è bella, ma buona per le squisitissime trote che vi si pescano, le quali si mandano, non so quanto fresche, a Roma, e ne trovano perfino del peso di dodici chilogrammi.

Non ti dico della visita al castello, che muove a pietà per l'abbandono in cui è tenuto. A confortarsi della trista impressione, scendemmo al pranzo, e, ora mentre ti scrivo, dodici dei miei amici sono partiti per la salita del Monte Cavallo, mentre cinque, ed io fra questi, aspettiamo le tre di domattina, per visitare il Cansiglio, dove tutti ci troveremo all'ora canonica.

Ti scriverò un'ultima volta per dirti dell'esito di queste due gite, e intanto accompagnaci col pensiero per la nostra via.

Tuo aff.

G. Occioni-Bonaffons.

Ai confini tra l'Italia e Francia

Da Bardonecchia, la stazione italiana di confine alla Galleria del Moncenisio, mandano al *Risorgimento* di Torino questa interessante corrispondenza in data del 30 agosto:

« Qui siamo come alla vigilia di una guerra e il Governo italiano pare che dorma della grossa. Nel mese scorso la nostra dogana incassò per lire 99,700 di diritti sul bestiame, e in questo mese si prevede che incasserà di più. Giornalmente passano per entrare in Francia da quaranta a cinquanta vagoni carichi di buoi, maiali e pecore, e queste spedizioni, senza l'interruzione di un giorno, durano da tre mesi. Spesso passano convogli speciali di bestiame.

Se ciò prova che l'Italia è un paese più ricco che non si creda, e lo provano anche le quantità di riso e grano che manda col bestiame in Francia, se ciò può consolare un tantino il nostro commercio, tuttavia impensierisce assai la nostra colonia italiana, che vive in perpetuo astio coi francesi e dei quali sente tuttodì le minaccie. Perchè, si dice, il governo del Maresciallo fa acquisti così precipitosi ed enormi provvigioni? Qual mistero c'è sotto? La Prussia proibì la esportazione dei cavalli, e noi lasceremo vuotare le nostre campagne? Vi assicuro che le stanno vuotando, e in fretta, a suon di marenghi.

Ad accrescere l'agitazione si seppe e si vide che il forte di Bramant era messo in istato di difesa e che fu approvvigionato per tre anni. Aggiungete ancora che si preparano i quartieri per un corpo d'osservazione vicino a Modane, e che ufficiali del genio percorrono da parecchi mesi la montagna rilevando piani e segnando punti ove si edificheranno fortini. Garantisco, perchè notate de visu, queste notizie che mi paiono gravi.

Chiudo con una notizia curiosa. La galleria Sommeiller verrà allungata di altri due chilometri, e così saranno 17 a percorrersi dai viaggiatori. Questa modificazione fu adottata perchè, in una delle uscite troppo rasente alla scarpa della montagna e continuata in una curva soverchiamente lunga, il terreno, smosso dalle nevi e dai venti, di continuo si frana e la strada si va sempre più facendo mal sicura. »

ITALIA

Roma. Si telegrafa da Roma 5: Un comunicato della *Gazzetta Ufficiale* dice che il ministro dell'interno, in seguito a notizie di abusi di ufficiali o da parte di agenti di pubblica sicurezza nelle operazioni contro il brigantaggio in Sicilia, ordinò un'inchiesta, che fu fatta dai pretori, e da essa non risultò avvenuto abuso alcuno. Dopo una seconda lettera del barone Lidestri, che aveva già mosso accuse nei giornali, il ministro autorizzò l'ispettore Lucchesi a presentare querela contro l'autore. Il Governo desidera sia fatta piena luce sui fatti, ed è pronto a punire severamente i colpevoli se ve ne sono, ciò che finora è escluso da informazioni ufficiali.

ESTERO

Turchia. Il *Times* ha da Costantinopoli la relazione dell'udienza data dal Sultano Abdul-Hamid a monsignor Nerses, patriarca armeno. Nel corso della conversazione il Sultano esclamò: « Deploro sinceramente questi tempi. Io che non ucciderei volontariamente un insetto, soffro grandemente di dover versare tanto sangue innocente. Ma Dio sa che non sono io responsabile di questa guerra. » Parlando poi dei suoi popoli, Abd-ul-Hamid disse: « Amo tutti i miei sudditi. Non faccio distinzione tra musulmani e cristiani; sono tutti ottomani. La religione appartiene a Dio. Ho dato la Costituzione affinchè tutti vivano in fratellevole armonia. » Alludendo alla condotta dei Bulgari, disse: « Provo una grande afflizione in causa dei Bulgari, divenuti sleali. » Il patriarca rispose: « V. M. deplora a ragione il loro tradimento, ma non può credere che tutta la nazione bulgara sia sleale; si tratta solamente d'una frazione traviata. Imploro la clemenza di V. M. per quelli che non vennero meno all'obbedienza. » Il Sultano replicò: « Mi duole assai assai, ma non sono responsabile di questa crudele carneficina. » Indi Abdul-Hamid conferì al patriarca armeno la decorazione dell'*Osmanié* di prima classe.

Lo stesso corrispondente del *Times* telegrafa che la sera del 30 agosto l'ambasciatore inglese, signor Layard, e la sua consorte pranzarono col Sultano. È la prima volta, si dice, che un Sultano siede alla propria mensa con una signora europea.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 95) contiene:

745. *Sistemazione di strada.* Presso il Municipio di Pagnacco e per giorni 15 dal 1 corr. sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione di un tronco di strada nell'interno della Frazione di Lazzacco, della lunghezza di metri 246, che dalla strada di Pagnacco-Lazzacco arriva alla casa Freschi nella borgata inferiore di Lazzacco stesso. Gli eventuali reclami sono da prodursi entro il detto termine.

746. *Avviso di concorso.* Presso il Municipio di Pozzuolo del Friuli è aperto a tutto il 20 settembre il concorso al posto di due maestre, di cui una con sede in Terrenzano, e l'altra in Zugliano per l'anno scolastico 1877-1878. Lo stipendio è di l. 400 per ciascuna, con l'obbligo nelle docenti della scuola festiva. La maestra per la scuola di Zugliano dovrà impartire l'istruzione alternativa anche alle fanciulle di Basaldella, frazione di Campoformido, e l'altra di Terrenzano alle altre fanciulle di Cargnacco.

APPENDICE 1

IL CASTELLO DI UDINE

SPIGOLATURE STORICHE

Dappoichè è stata messa innanzi la possibilità di ridonare il castello alla sua antica destinazione, e fatto cenno di alcune vicende cui fu soggetto questo magnifico monumento della città nostra, con invito agli studiosi affinchè ricerchino i documenti intorno alla sua storia, specialmente come Sede del Parlamento friulano e de' Reggitori della *Patria del Friuli*: senza schierarmi fra quei pochi che consumarono la loro vita nelle ricerche sulla storia della nostra patria, mi permetto, ora che la questione tende a diventar viva e palpitante, di ricordare alcuni fatti, che possono riescir di conferma a quanto ultimamente si scrisse: *essere il Castello di Udine per diritto storico di appartenenza della Provincia e la naturale Residenza per il Prefetto e per la provinciale Rappresentanza.*

Assai cose furono dette sull'origine di questo monumento: alcuni, ch'esso sia stato fabbricato dai Galli, altri dai Romani, altri ancora da Attila o dai Longobardi; ma nessuna che appaghi, ed anzi la stessa molteplicità degli asserti mostra chiaramente esser la sua prima origine remota ed incerta, e difficile molto per uno scrittore coscienzioso di concretar nulla che possa resistere ad una critica ragionata e senza spirito di parte o passione. Tanto più che le tradizioni, accettate anche da qualche storico, che vorrebbero fosse il colle lavoro dell'uomo, cozzano addirittura con la scienza che ha posto fuor d'ogni dubbio l'origine geologica del *monte* di Udine.

Se però l'origine del Castello non si conosce e le spiegazioni date sinora covano tutte il baco, non si può dubitare della sua antichità, attestata da un documento del 983, con cui Ottone II imperatore dona al Patriarca d'Aquileia Rodoaldo *in dominio e sovranità con tre miglia d'intorno* i castelli di Udine, Buia, Fagagna, Gruagno e Brazzano o Bracciano. È memoria di Udine la si ha sin dal 590, chè il Chiaramonti parla di un Natale udinese che sarebbe stato vescovo di Cesena in quest'epoca.

Ora la città di Udine non può essere anteriore al suo Castello; ed io credo anzi che sia stata costruita solo perchè sul nostro bel colle esso già esisteva; poichè non si trova altra ragione del sorgere la città nostra in arida pianura ed in sito privo affatto di acque, che la preesistenza d'un edifizio o meglio d'un recinto che pe' tempi d'allora si poteva dir forte ed atto alla difesa, e che aveva una grande importanza perchè posto sur una strada frequentata in ogni tempo da genti di tutti i paesi.

Tale fu difatti lo sviluppo successivo di questa città, ora abbastanza popolata, e che tende sempre più ad ingrandire: a poco a poco si costruirono intorno al Castello, *luogo forte*, altre abitazioni e sul colle e nel piano circostante; in quelo ed in queste nobili famiglie abitarono e plebee, e si svolsero quegli atroci fatti di sangue e quelle poetiche scene d'amore che danno al medio evo un aspetto tutto suo, e ne fanno l'epoca in cui la forza brutale e l'ignoranza dominano il mondo quantunque non iscompagnate dalla più squisita devozione verso la donna, la gentile fra le opere della creazione.

E mi confermano in questa opinione i tanti documenti, che riguardano le *abitanze* del castello, dai quali si vede gli *antichi* suoi abitatori esser considerati come nobili e degni di speciali privilegi, e più ancora la disposizione delle cerchie murali della nostra città, che si costruirono sempre quasi circolarmente intorno al colle.

Fra le famiglie che in esso abitarono, degne di special menzione mi sembrano quella dei Savorgnani, ch'ebbe tanta parte e così importante nella storia friulana, e la quale in S. Maria del Castello ebbe anche un tumulo particolare; quella degli Orbiti, quella dei Belloni, quella degli Orgnani, che all'epoca delle crociate mandarono alcuno de' loro a combattere per la liberazione del *gran sepolcro*; un Vecelluto, che fece costruire la chiesa di S. Lazzaro, creando con oblazioni ed elemosine un ospizio per coloro che, affetti da lebbra, abbisognassero di qualche soccorso, da cui forse ebbe origine quell'appellativo con che il cosiddetto *minuto* popolo udinese distingue gli abitanti di via S. Lazzaro; e quella famiglia degli Andreotti che assieme ad altri « intolleranti per antica nobiltà, mantene« vano dannosa inimicizia con Corsimano di « Leonardo di Savorgnano loro consorte, favo« rito grandemente dal popolo, » cagionando perciò nel 1314 grave tumulto nella città e nelle vicinanze.

Ma un ospite in allora ben più gradito e di gran lunga più giovevole per lo sviluppo della città ebbe ad accogliere il castello nostro: il patriarca aquileiese.

(Continua).

Un operaio.

747. *Avviso di concorso.* A tutto il 30 sett. corr. è aperto il concorso ad una posto da conferirsi a donzella appartenente alla Provincia di Udine per essere educata ed in caso di matrimonio dotata dalla Commissaria Uccellis.

(Continua)

Tornata del Consiglio Provinciale del 4 settembre. (*Continuazione*).

Dopo ciò il Cons. G.B. Fabris parlando della lite per la *perequazione delle spese militari* tra il Veneto e la Lombardia, per la quale avrebbe proposto un arbitramento, chiese se la Deputazione intenda procedere per via d'appello, o che altro intenda fare.

Quindi, parlando dell'*Ospizio Marino* di Venezia, alla cui fondazione anche la nostra Provincia concorse con altre, desiderò sapere, se la nostra intervenga col mezzo di qualche suo delegato a regolarne i conti. Dopo ciò chiese, se si faceva qualche passo per l'estensione alla Provincia del *credito fondiario* ed accennò pure alle *convenzioni marittime*.

Il Cons. Moretti, accennando a quanto è detto nel resoconto morale sull'opportunità di farla finita col *fondo territoriale*, disse che, nessun più di lui desiderebbe, che la si facesse; ma che ci sono molti motivi per cui si protrasse e si potrarrà ancora. Parlò p. e. del manicomio regionale di San Clemente, che stabilito per 500 posti ora ne conta più di 730. E rispondendo ad una interruzione del Cons. G. B. Fabris, che disse doverversi adunque i poveri pazzi trovare a disagio, mostrò, che lo stabilimento aveva abbastanza ampiezza per poterli contenere. Accennò ad una lite col Ministero per la così detta guardia nobile, alle vicende subite nei conti dell'amministrazione militare per i noti processi di Verona, non ancora finiti, per i quali i condannati devono supplire circa 130,000 lire. Indi del credito ingente verso le Provincie lombarde accennato dal Fabris, e dimostrò la giustizia della causa delle Provincie Venete, per cui si dovrebbe andare in appello. Toccò dell'altra quistione tra il Fondo territoriale e le Provincie ed i Comuni per i fuorusciti coscritti, e disse che essendovi discordia tra le Provincie diverse, s'incombenzò di occuparsene una sotto commissione composta dei signori Sola, Dozzi e lui medesimo. Ed al Milanese rispose, che il Comitato non aveva fatto il resoconto alla Deputazione, per essersi prorogato.

Il Cons. Orsetti volle sapere, perchè la *casa nuova del Prefetto*, che prima non si trovava addatta, la si terrà ora, anche se c'è sotto un osteria. Poscia egli, che pure non si era molto occupato delle *strade carniche*, assicurava però, contro al resoconto morale, che il Governo, il quale doveva farci lavorare prima, ebbe anzi molta premura per esse, sollecitando anche con telegrammi la spedizione dei progetti, cui però esso non aveva ordinato a tempo. Egli vorrebbe anche conoscere il memoriale della Deputazione all'Ispettore del genio venuto per esse. Parlò infine, come se fosse di competenza del Consiglio, anche dell'Istituto di Carità, detto Renati.

Sulle strade carniche disse qualcosa anche il Cons. Valussi, mostrando come non possa di certo giovare alla celere esecuzione dei progetti e delle strade l'avere affidato alla Provincia di Belluno già renitente tanto a costruire le sue, l'occuparsi delle nostre ed il dover mandare e e rimandare le carte più volte dagli uffici dell'una all'altra Provincia.

Il dep. Moro, relatore della Deputazione per il resoconto morale, prese a rispondere alle osservazioni fatte.

Egli, ringraziando il cons. Galvani dell'elogio alla Deputazione, disse non concordare con lui circa alle esattorie, credere anzi che le più appettite dagli esattori sieno appunto quelle dove la proprietà è frazionata, perchè vi hanno più occasione di farsi pagare delle multe. Un piccolo Comune che vuole stare da sè senza consorziarsi, deve pagare un aggio maggiore perchè l'esattore deve spendere relativamente più per la amministrazione, non potendo ripartirne la spesa, che rimane uguale, sopra molti. Se il Galvani avesse esaminate le posizioni delle *terne* vedrebbe che il cadere in qualcosa che è, o può parere, del favoritismo, è quasi inevitabile. Talora, dopo ammesse per eccellenti ed offerenti tutte le guarentigie tre persone le quali offrono ciascuna un aggio molto diverso, si nomina quella che vuole essere pagata di più. È cattivo adunque il sistema.

La distinzione fatta dei pellagrosi dagli altri mentecatti per addossarne la metà della spesa ai Comuni si fonda sulle pretesa ingiusta dei Comuni di mandare come maniaci al manicomio anche quelli, nei quali il morbo essendo appena iniziato e punto sviluppato, non sono punto tali. Su ciò si chiese anche l'opinione delle persone competenti, che insegnano medicina nelle Università e che giustificarono l'asserita opinione E per mettere un limite alla spesa sempre crescente si pensò per lo appunto, che se ne dovesse far sentire in parte direttamente il peso anche ai Comuni.

Al cons. Orsetti rispose circa alla casa del Prefetto, che la Deputazione, imbarazzata a trovare una casa, dopo visitata la casa Braida col cons. Del. C. Carletti, la trovò con esso molto bene addattata ed eccellente, per cui fece molto bene a prenderla.

Circa alle *strade carniche*, se l'on. Orsetti essendo nelle confidenze del Ministro dei lavori pubblici, può saperne delle sue intenzioni, circa all'avvenire, per parlare del passato e del presente bisogna farlo coi fatti alla mano. Prima si trovò una grande ripugnanza a far eseguire queste strade nel tempo stabilito. Tanto è vero, che mentre i lavori dovevano essere cominciati nel 1877, i fondi furono tutti destinati alle strade meridionali e si corse pericolo che lo stesso accadesse per il 1878, se la Provincia non avesse fatto le sue sollecitazioni. Anche le osservazioni del cons. Valussi circa al rimandare i progetti alla Provincia di Belluno già tanto avversa alle strade, legittimano quelle della Deputazione provinciale.

Circa alla così detta Casa di carità Renati, la Deputazione non vi ha ingerenza.

Il cons. Orsetti replicò per voler conoscere il memoriale della Deputazione; e circa alla Casa di carità citò un paragrafo della legge dove dice, che il Consiglio ha la vigilanza, anche se le istituzioni hanno amministrazione propria.

Il deputato Polcenigo diede relazione sulle discussioni e decisioni del Congresso per gl'Istituti tecnici tenuto a Firenze, di che rese conto altra volta anche il nostro giornale.

Da quella discussione apparisce, che si propose il coordinamento degl'Istituti colle Scuole tecniche, e certe correzioni, migliorie e pratiche applicazioni, ma che fu lasciata da parte la quistione amministrativa. Egli avrebbe voluto, che come lo Stato sostiene la spesa per l'istruzione secondaria classica, così la sostenesse anche per la tecnica.

Il deputato Polcenigo, sull'insistenza del consigliere Orsetti a voler vedere il memoriale della Deputazione sulle *strade carniche*, egli che fu colà colla Commissione, disse essere quello cosa intima d'uffizio. Si andò in Carnia per sentire le dissenzienti pretese delle varie parti, per riconoscere sul luogo le idee ed i fatti, per sollecitare ogni cosa, onde farla finita colle cause degl'indugi, e per accompagnare il R. Ispettore del genio comm. Betocchi, che visitava per la prima volta que' luoghi. Farebbe conoscere del resto al Consiglio tutto quello che desidera sapere.

S'ebbe già a parlare altre volte dei ritardi frapposti, quali ne fossero le cause. Prima il capo del genio civile, che ora non è più nella Provincia, non diede alcuna spinta agli studii; poi ci mandarono taluno che non può lavorare, dando per esempio quale capo squadra a due bravissimi giovani uno che soffre le vertigini e che non può di certo guidarli sul lavoro. Si lasciarono indietro i lavori facendo perfino mancare i fondi per i misuratori. Mentre premeva di congiungersi presto col Cadore per il Mauria, si lasciò indietro quella parte e così il ponte sul Degano, e poi, come fu detto, si mandò a Belluno quello ch'era da farsi in Provincia. Insomma, checchè ne dica il consigliere Orsetti in contrario circa all'avvenire, di che si vedrà, per il passato non ci fu punto di quella buona volontà che era desiderabile.

Il cons. Galvani replicò circa alle esattorie, mantenendo la sua opinione; per cui il deputato Billia cercò di persuaderlo, replicando gli argomenti di prima, che i Consorzii dei Comuni, grandi e piccoli per le esattorie sono utili agli uni ed agli altri. Egli cercò anche di mettere sulla buona strada l'on. Orsetti circa alla Casa di carità, mostrandogli ch'egli non ha detto in che cosa essa estenda i suoi beneficii fuori del Comune ad altre parti della Provincia. La Casa di carità ha del resto uno Statuto approvato come sta, e come modificarlo adesso?

L'on. Orsetti, messo fuori d'azione per questa parte, insistette con coraggio nel domandare di conoscere il memoriale della Deputazione sulle strade carniche, per cui il deputato Polcenigo si arrese a tanta insistenza dicendo, che sarà ostensibile ad ogni consigliere presso il capo dell'ufficio tecnico provinciale. È così fu chiusa la discussione sul resoconto morale.

Venuti all'argomento della approvazione del conto consuntivo del 1876, il cons Rodolfi nella sua qualità di revisore, espose i suoi appunti già notati nella sua relazione, da quel diligente e serio revisore ch'egli è. Ne nacque una varia discussione tra lui ed i deputati Rota e Billia ed altri specialmente sopra una partita di credito di alcuni Comuni per forniture militari. Dopo altre cose, alcuni arretrati nel pagamento delle rette di alcune delle alunne dell'Istituto femminile provinciale, offrirono al cons. Andervolti una delle occasioni da lui vagheggiate per una prima sfuriata contro quell'Istituto, che come l'Istituto tecnico ed altri dà sui nervi a quel bravo signore, come a qualche altro che lo asseconda. Egli parlò contro la Direzione dell'Istituto per questi arretrati, avendo per risposta dal co. di Prampero, che questa dirige le cose interne e non ha da occuparsi della riscossione delle rette, che è poi già a tal segno, che di arretrati non vi sono che 4000 lire. La discussione continuò tra il deputato Milanese, il Rodolfi, l'Andervolti; ed alla fine si approvò il conto consuntivo scartando le proposte dell'Andervolti.

Dopo ciò si passò alla discussione del conto preventivo del 1878.

E qui, per non interrompere la relazione, e lasciando di procedere domani, ci sia lecito di fare un'altra digressione, antecipando qualche cosa che avremmo detto poi.

Noi, che ci ricordiamo dell'utile ufficio che fece per molti anni nel Parlamento inglese il deputato Hume, rivedendo scrupolosamente i conti delle spese e facendo vedere quelle che potevano giudicarsi inutili, per risparmiarle, vorremmo avere un Hume nel Parlamento nazionale ed averne uno in ogni Consiglio provinciale o communale, sicuri che in Italia così si potrebbero risparmiare molti milioni. Ma l'Hume, che meritò, morendo, le lodi di quei ministri stessi ai quali egli aveva fatto i conti con più severità, per fare bene il dovere che si era assunto, aveva presso di sè un vero ufficio di statistica e computisteria, onde sviscerare in tutti i loro capitoli i bilanci delle spese, e portava sempre al Parlamento cifre e fatti documentati e cose da lui studiate.

Nel nostro Parlamentino provinciale abbiamo invece uno, o due Hume, e non esistiamo a nominare per lo appunto l'Andervolti e chi lo assecondò, come si vedrà dal seguito della relazione, che attaccano e vorrebbero abbattere le nostre istituzioni educative, che fanno maggior onore ed apportano maggior utile alla Provincia, quell'utile che non si misura con qualche migliaio di lire, ma colla istruzione pratica ed applicata e viva diffusa per tutte le classi sociali, sicchè di quello che si spende se ne deve raccogliere il cento per uno. Il singolare si è che confessano replicatamente di non avere studiato la cosa, non averla voluta nemmeno studiare, di non essere entrati e di non voler entrare nemmeno la soglia degl'Istituti scomunicati, che fanno tanto bene al nostro paese! Quello che ad essi preme si è di cancellare dal bilancio preventivo qualche migliaio di lire; per cui trovano commodo di cancellare per lo appunto in quella istruzione cui essi o non amano, o non sanno apprezzare.

L'Hume del Parlamento inglese non era di certo di questo genere, e noi invocando che qualcheduno ne sorga tra noi, e potrebbe esserlo volendolo, p. e. il Rodolfi così giustamente severo nelle cifre, non possiamo a meno di esprimere con tutta franchezza la nostra opinione, contro questi falsi Hume, questi Attila della istruzione e delle meglio istituzioni cui la libertà abbia apportato al paese. O che! Dobbiamo noi temere che i nostri figliuoli ne sappiano più di noi? Dobbiamo, perchè poveri, tralasciar di acquistare lo strumento della ricchezza, cioè le cognizioni pratiche, che tendono a svolgere l'attività produttiva nel paese? Questa gente, che la pretende a positiva come mai ne' suoi calcoli non sa vedere anche quello che rende al paese quello ch'esso spende per sè medesimo e per preparare nella scuola una generazione operosa?

(*Continua*)

Lotteria di Beneficenza da tenersi per iniziativa della Società operaia di Udine il 16 settembre corr. VIII° elenco delle offerte.

Peressini Angelo, quattro dozzine lapis, 3 fiasche inchiostro, 500 envelopes. 2 calamai, 4 righelli con lapis e penna, 1 scattola, 1/2 risma di carta, 2 dozzine via Crucis, 3 dozzine fillatori, 1 mese N. S. C. Gesù, 6 portapenne metallo — Zearo Domenica, 1 bottiglia vino, 4 quadri con santi — Baldo Maria, un cappellino ragazza, un abito completo da ragazza — Tonini Giuseppe, 44 operette scientifiche — Cantoni Domenica, 1 gallo finto — Modonutti A. un portaorologio in legno e un libretto — Bev Maddalena, un portaorologio porcellana — Mazzuchelli Venanzio, Caffè della stazione, 4 bottiglie Valpolicella — De Lucca Giuseppe, 1 bottiglia vino bianco — Anderloni Domenico, 3 bottiglie vino comune — Bissattini Giuseppe, 1 pentola — Jachàz Giuseppe, 25 sigari — Cargnelutti Luigi, 1 vaso pomata e una pietra da barbiere — N. N. 1 dozzina solini — Formentini Pietro, un Dante ed un Cavour di gesso — Bonani Luigi, 2 figurini di gesso — Marchioli Gio. Batt., 1 salame.

N. N., una bottiglia lampone — Pittaro Francesco, una serratura secreta — Marigo Gioganni, un fanale latta — Zampieri Antonio, dieci fotografie — Stringher Marco, una tazza cristallo colorata — Gennaro Giovanni, un violino ad arco — Presani Guglielmo, un vaso d'abbellimanto — Impresa Gaz, una tonellata calce de la depurazione — N. N., una daga e fodera baionetta — Zamparo Luigi, un mazzetto canape — Mondini Luigi, due quadri in tela ed un barometro grande — N. N., otto volumi in sorte — Mazzarutti Giovanni, un pollastro — Pravisani Carlo, un'anitra — Piani Domenico, un pollastro — Bott Pietro detto Berto, un pollastro — Stradolini Giuseppe, due pezzi sapone — Tami Gio. Batt., due bomboniere ed una stampa raffigurante il figlio di Napoleone III — Tuzzi Eugenio (di Pagnacco), una bottiglia rosolio — Tuzzi Domenico (di Pagnacco), una bottiglia moscato — Bresciani Gio. Batt., una casetta di cartone — Piutti Gio. Batt., Venezia e le sue lagune vol. 3 — Comelli Farmacia, quattro candele di cera, un poggia carte di vetro, una sciarpetta di seta, uno spillo, tre libri in sorte — Pers Anna, tre berretti e una dozzina colletti.

Sul Castello di Udine, sulle sue vicende storiche e sulla destinazione che ora si dovrebbe dargli, cominciamo oggi in appendice la pubblicazione di uno scritto, sul quale richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori, non solo per gli interessanti dati storici raccolti in esso, ma anche per la deduzione che se ne trae, e che contiene una proposta a cui ci associamo interamente, sperando che allo storico nostro Castello sia data quella destinazione che l'*operajo* e con lui moltissimi altri domandano.

Anche le alunne del Collegio delle Dimesse sostennero in questi giorni gli esami finali, che vennero presieduti dal nob. Lovaria cav. Antonio, sopraintendente agli studii. S'abbiano una parola di lode le brave maestre, che seppero con zelo e buon criterio istruire sì bene le allieve nei varii rami d'insegnamento secondo i programmi vigenti e le norme pedagogiche. Infatti i lavori scritti, le chiare e pronte risposte delle alunne, le loro maniere franche e disinvolte lasciarono una grata impressione sull'animo degli invitati, i quali non poterono fare a meno di esternare la piena loro soddisfazione.

Da Pordenone ci scrivono:

Le nostre *feste* ippiche verranno probabilmente decantate da altri corrispondenti di altri giornali, da coloro cioè che trattano volentieri cotali argomenti, e mettono ogni loro premura a far risaltare i meriti degli attuali reggitori della cosa pubblica pordenonese.

Essi vi diranno che mai si è fatto di più, nè meglio, nè spendendo meno; insomma l'ordinario *Cicero pro domo sua* non trascurerà le solite lodi ed i soliti biasimi. Lasciamolo quindi nel suo elemento prediletto, e non intorbidiamogli con nessuna parola nostra la compiacenza della quale mostra aver bisogno ad ogni qual tratto.

Mi limito quindi a quel poco che è più saliente, a dirvi, cioè, che la *mostra equina* riuscì veramente interessante pella *quantità e qualità* dei capi presentati, che provarono come realmente vi sia un rimarchevolissimo miglioramento in questo ramo d'industria agricola fra noi.

È vero però che il vicino Portogruaro ne ha il merito principale, perchè la roba migliore ci venne da colà; ma abbiamo avvantaggiato pur noi dagli incrociamenti e dalle cure che si hanno presentemente pella scelta degli stalloni e per l'incoraggiamento che danno lo Stato e la Provincia. Anche il Comune ha dato il suo contingente di premio ed almeno in questo ha imitato il Municipio del tempo in cui vi fu l'altra esposizione.

Al pranzo ippico ed alpinistico vi concorse un centinaio crescente di persone, fra le quali il *progressume* del paese che non ebbe a trovarsi disgustato dalla compagnia delle *code*, le quali visto e considerato che hanno l'ostracismo da tutto quanto vi ha di pubblico vollero mostrare che sanno vivere di vita propria e sanno fare da sè e far bene escludendo esse alla lor volta l'elemento eterogeneo.

Infatti sabbato sera vi fu nella gran sala delle Quattro Corone una cena di 97 coperti, fra cui trenta signore che la resero più animata e brillante. Una commissione di Sacilesi ha voluto rappresentare il partito, e vi intervennero pure i forestieri che avevano parte officiale alla festività compreso il rappresentante governativo, brava e simpatica persona. I moderati, anche in questa occasione, non si sono perduti di coraggio ed hanno fatto vedere che, se sono esclusi dalla vita pubblica da chi oggi ha il sopravento, sanno anch'essi alla lor volta fare le opportune esclusioni facendo le cose per benino.

Domenica sera le corse dei biroccini riuscirono senza inconvenienti, ma un po' nojose, per mancanza di pratica in tali faccende, ma rese vive da abbondantissimo concorso di persone nostre e forastiere.

Nella sera, opera al *Teatro Stella*, ove ebbimo un momento tremendo pella voce sparsasi di pericolo che fortunatamente non si capì di che genere fosse. L'allarme però aveva messo lo spavento a tal grado che guai avesse durato qualche poco di più. Non ebbesi a lamentare che qualche contusione nei più infervorati alla fuga, e qualche piccolo danno ai serramenti che non si trovò tempo di aprire con le ordinarie maniere. Lo spettacolo continuò egualmente, ed è buonino.

La mostra bovina che si tiene nel Giardino grande, ci parve numerosa e bella anche quest'anno. Siccome in questo momento che scriviamo sono i giurati, venutici da tutto il Veneto orientale, che stanno esaminando gli animali, così ne diremo qualche cosa domani.

Premii ippici. Una lettera da Portogruaro al *Tempo* conferma quello che dice il nostro corrispondente da Pordenone, che cioè alla Esposizione Ippica tenuta in quest'ultima città, il maggior numero dei premi l'ottennero i proprietarii del distretto di Portogruaro. Eccone l'elenco:

Mocenigo co. Alvise (agenzia di Alvisopoli) premio pel gruppo di sei cavalle con lattante cui v'era unita una medaglia d'oro del Ministero di agricoltura. Lo stesso ebbe un premio pelle puledre di due anni ed uno per quelle di anni tre. — Persico co. Fausto, primo premio pei puledri di tre anni e secondo premio per una cavalla con lattante — Fabretti ing. Sante primo premio per cavalla con lattante — Segatti cav. Bonaventura, secondo premio comunale e tre menzioni onorevoli.

Corte d'Assise. Causa per grassazione con omicidio sulla persona del signor G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massaro Sante e compagni. Udienza del 5 corrente.

Il P. M. proseguendo nella sua arringa addimostrò che coloro che immersero il ferro omicida nel corpo del Gio. Batt. Metz furono li accusati Siega e Dechiara, che li Brandolisio e Massaro stettero a guardia fuori la porta del tinello, mentre il Tolusso stava fuori del portone che dà sulla pubblica via. Che tutti agirono previo concerto e con intenzione di anche uccidere il Metz per eseguire la depredazione, addimostrando inoltre che anche il Della Rossa era a conoscenza che il furto doveva esser accompagnato dall'uccisione del Gio. Batt. Metz, e che il solo accusato Tolusso non era a cogni-

zione che gli assassini avevano formato il progetto di uccidere per giungere allo scopo prefisso; e riassunse tutte le circostanze che stavano a carico d'ogni accusato.

Concluse domandando ai giurati un verdetto di colpabilità delli Dechiara, Massaro, Brandolisio, Della Rossa e Tolusso nei sensi dell'accusa, lasciando però ai giurati il valutare la responsabilità più o meno grave nel fatto presa dal Tolusso.

Dichiarò che non si raggiunse una prova sicura e certa che al Metz fossero stato involate delle cartelle per rilevante importo, e così biglietti di Banca; però si ha la prova sicura che sieno allo stesso stati involati i 40 florini che la sera stessa in cui fu ucciso egli riscosse dal farmacista sig. Boranga e che non furono trovati sulla sua persona dal consesso giudiziario; per cui domandò che i giurati volessero dichiarare che l'importo derubato supera bensì le L. 25, senza però eccedere le lire 100.

Ebbero poscia la parola gli avv. Baschiera, difensore del Brandolisio, e Casasola, difensore del Massaro, i quali parlarono sul fatto in genere, facendo notare le principali circostanze desunte dalla orale discussione, tendenti ad escludere che gli accusati fossero stati gli autori del fatto, non essendo alcuna prova diretta contro gli stessi, ma soltanto indizii i quali possono lasciare il dubbio che altri avessero consumato il misfatto. Dissero che l'Antonio Martina non è meritevole di fede alcuna; e le confessioni giudiziali e stragiudiziali degli accusati non hanno alcun valore, perchè non conformi almeno con le risultanze del processo.

L'udienza fu levata alle ore 3 1|2 pom.

Teatro Sociale. Questa sera ultima rappresentazione della stagione coll'**Africana**. I signori abbonati avranno diritto di valersi dello scanno o della poltroncina da essi occupati durante la stagione, qualora si compiacciano di ritirare il relativo biglietto o dal sig. Sponchia o al Teatro dalle ore 12 alle 2.

Da Attimis abbiamo ricevuto una lettera che per difetto di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Ferimento. Nel 3 corrente in Chiavris, certo E. F. per quistione di giuoco veniva ferito da F. E.

Arresti. I RR. Carabinieri nel 2 corrente arrestarono B. F. di Ceneda per furto; B. D. di Aviano per ferimento e D. R. L. di Pontebba per rivolta alla forza pubblica.

Ieri le Guardie di P. S. arrestarono per oziosità e vagabondaggio una tale M. M. di Cordenons.

Incendio. Per causa accidentale nel 2 corr. sviluppavasi un incendio in una casa di proproprietà di Celotti Leonardo, sita in Comune di Majano. Il pronto concorso dei vicini in meno di due ore salvò tutti i mobili, e ridusse il danno a sole lire mille.

Atto di ringraziamento.

Ringraziamo di vero cuore le affettuose persone di questo paese che tanta parte presero al nostro dolore, sia durante la breve ma fatale malattia della nostra adorata madre ed ottima suocera, come per l'avuto conforto dopo l'irreparabile sua perdita.

È pur vero che nel dolore si conoscono amici.

Martignacco, 5 settembre 1877.

Marianna Perosa-Della Giusta — Italia Perosa-Franceschinis — Pietro Della Giusta — Francesco Franceschinis.

FATTI VARII

Ferrovie. L'8 corr. si aprirà all'esercizio tutta la nuova linea ferroviaria da Treviso a Vicenza.

Il Congresso Medico di Milano (che è il quarto) tenne già due sedute. I primi temi in discussione sono questi: Rapporti dei medici condotti colle autorità locali. I disboscamenti e le bonifiche nei rapporti sanitarii.

Congressi e Esposizioni. L'autunno è la stagione sacra alle riunioni degli scienziati e degli industriali, che profittano del tempo propizio ai viaggi per occuparsi del progresso delle cose loro.

In Firenze si terranno nei giorni 8, 9, 10, 11, 12 e 13 settembre prossimo le adunanze del terzo Congresso Enologico italiano nella sala sotto gli Uffizi presso la Piazza della Signoria.

Nei successivi giorni 19, 20, 21, 22 e 23, nel locale dell'ex-convento di S. Firenze sulla piazza di detto nome, avranno luogo:

La Esposizione-Fiera di vini nazionali.

La Esposizione ampelografica.

La Esposizione di macchine, attrezzi enologici ed arnesi per la viticoltura.

— Col giorno 7 ottobre sarà tenuta a Norimberga una Esposizione internazionale del luppolo; a quest'Esposizione potranno essere inviati gli strumenti della coltivazione, compresi gli attrezzi ed utensili che son adoperati tanto per la coltivazione che per il diseccamento e la conservazione e l'imballaggio del luppolo, non esclusi i relativi modelli, disegni illustrazioni

La fabbricazine dei fucili. La fabbricazioni dei fucili nelle tre fabbriche governative di Torino, Brescia e Napoli ha proceduto e procede colla più grande alacrità, e se si ottengono 13 mila fucili al mese, alla fine dell'anno ne avremo qualche cosa più di 330 mila. A proposito di fucili si nota una particolarità, ed è che quelli fabbricati a Napoli costano otto lire meno di quelli fabbricati a Torino e sei lire meno di quelli fabbricati a Brescia, la quale differenza dipende dalla mano d'opera, meno costosa a Napoli che a Torino e Brescia. Il lavoro riesce perfettissimo in tutti e tre gli indicati opifici.

CORRIERE DEL MATTINO

Stando alle più recenti notizie sembra che la fortuna delle armi cominci a mostrarsi meno sfavorevole ai russi, e ciò tanto in Europa che in Asia. I russi, dopo la battaglia di Pelichat, si sarebbero impadroniti di Lowcia, la quale trovandosi al sud di Plewna, Osman pascià sarebbe minacciato alle spalle. Scipka è sempre in potere dei russi, come lo prova il dispaccio odierno dal quale apparisce che i turchi continuano negli attacchi contro quella località. Di Mehemed non si hanno notizie, dopo quella che le sue truppe hanno occupato Popkoi. In Asia poi Sukum-kalè sarebbe stata rioccupata dai russi, e l'insurrezione dell'Abcasia sarebbe domata.

— L'on. Marazio terminò la relazione intorno al progetto riguardante la legge comunale e provinciale introducendo gravi modificazioni nelle proposte ministeriali.

— Furono prese tutte le disposizioni per la riunione di un Concistoro agli ultimi di settembre od ai primi di ottobre. La fissazione del giorno preciso dipenderà dalla salute del papa, la quale è sempre aggravatissima. *(Secolo)*.

— Il *Bacchiglione* ha da Roma che il discorso di Stradella è ufficialmente differito: che non è deciso se verrà fatto alla metà di ottobre; e che si parla di gravi dissensi fra i diversi membri del gabinetto.

Lo stesso giornale ha da Livorno che l'on. Nicotera fa oggetto colà di una dimostrazione seria e ostile, dopo la quale il ministro non uscì dalla Prefettura.

— Secondo la *Libertà*, si assicura che l'on. Elia, deputato di Ancona, intende dimettersi per la non attuazione di alcune promesse fattegli dall'on. Depretis nell'interesse di Ancona. La sua dimissione sarebbe una protesta contro l'operato del ministro delle finanze.

— Si telegrafa alla *Persev.* da Parigi essere opinione colà che la morte di Thiers influirà grandemente sulli ulteriori avvenimenti. Il centro sinistro si è riunito per eleggere un nuovo capo del partito che sarà probabilmente il Grevy.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4 L'*Havas* reca: Thiers stava ieri perfettamente bene fino dopo colazione, alle ore 12 e mezza, allorquando fu colpito da insulto apopletico perdendo sull'istante la parola; entro 20 minuti perdette affatto i sensi, al quale stato tenne dietro la morte. Si assicura che Thiers sarebbe sepolto nella chiesa degl'Invalidi qualora la famiglia non vi si si opponesse Mac-Mahon ritornerà domani dalle manovre nel dipartimento della Loire, e sarà tenuto un consiglio di ministri che deciderà sugli ultimi onori da rendersi a Thiers.

Gorny-Studen 4. (ufficiale). I generali Imerelinsky e Skobelev presero d'assalto Lovtscha; mancano i particolari.

Pietroburgo 4. (ufficiale). Si annunzia da Karajal in data 1 corrente: Il 28 passato, l'avanguardia del corpo di Alchasoff prese posizione a 800 nodi di distanza dalle fortificazioni turche di Suchum. Sul territorio turco furono il 30 distrutti due fortini e due bande d'insorgenti furono sbaragliate.

Berlino 4. La *Kreutz Zeitung* reca: Secondo telegrammi da Pietroburgo alle legazioni estere russe, i russi presero il 1 corrente Suchumkalè; i turchi si ritirarono per la via di mare. Tutta la costa abcasia è libera da truppe turche e l'insurrezione degli abcasi venne domata dal generale Alchasoff.

Vienna 5. Giusta notizie dei fogli, da parecchi giorni ha luogo un accanito combattimento sulla linea Lovcia-Plevna. Secondo la *Presse* i russi avrebbero preso Lovcia dopo un combattimento di 12 ore. Nuovi assalti dei turchi sarebbero stati respinti.

Pietroburgo 5. È priva di fondamento la notizia recata dai fogli esteri che lo Czar si rechi quanto prima a Fratesti.

Costantinopoli 4. Il comandante di Rustciuk Ahmet Pascià, attaccò ieri nuovamente presso Kadikioi i russi che furono completamente battuti e respinti con mille uomini di perdita. I turchi perdettero 150 uomini. Suleyman pascià continua a bombardare le fortificazioni dei russi al passo di Scipka. Ismail molesta continuamente i russi con ricognizioni nella provincia di Erivan. I russi si concentrano presso Igdir.

Parigi 5. La Relazione del ministro dell'interno, Fourtou a Mac-Mahon dice: Appena avete sentita la morte di Thiers, il vostro primo pensiero fu che lo Stato doveva un omaggio solenne alla memoria del vostro illustre predecessore. Per oltre mezzo secolo Thiers servì onorato la Francia. Scrittore, oratore, uomo di Stato, in tutto occupò il primo posto.

Posto alla testa del Governo all'indomani delle nostre disgrazie, il suo patriotismo trovossi all'altezza d'una missione difficilissima. La Francia non può dimenticarsi tali ricordi. Propongo che i funerali di Thiers facciansi a spese dello Stato. Segue il decreto relativo.

Torino 5. Il Re accompagnato dal ministro della guerra, partirà domani per Serravalle Scrivia per assistere a una fazione campale.

Parigi 5. Un manifesto della sinistra del Senato alla nazione fa l'elogio di Thiers; invita la Francia a manifestare nelle elezioni la sua volontà sovrana con unione e fermezza; raccomanda la Repubblica liberale conservatrice.

Costantinopoli 5. Il combattimento al passo di Scipka fu ripreso con tutta vigoria da parte dell'armata turca. I turchi che dominano tutte le strade, conducenti al passo, vanno sempre più acquistando vantaggiose posizioni, e rendono molto difficile ai Russi ogni loro mossa.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 5. (Ufficiale da Gornystuden 4) Il generale Imeritinsky annunzia la presa di Lovcia, seguita oggi dopo un combattimento di 12 ore, ad onta della naturale forte posizione del luogo, che era stato inoltre fortificato. La resistenza dei turchi fu ostinatissima. Skobelef fu l'eroe della giornata. Le perdite non furono ancora rilevate. Tra i feriti trovasi il generale Has Gurdajeff.

Vienna 5. La *Politische Correspondenz* ha il seguente telegramma da *Belgr.do* 5: La milizia di prima categoria ebbe ordine di marciare, e fino al 13 corrente deve trovarsi nei luoghi di concentrazione. Alla seconda categoria fu significato di tenersi pronta a marciare. Il Principe assume il comando supremo. A comandante del corpo della Drina fu eletto il già ministro della guerra Belimarkovic. Tutti i comandanti di corpo abbandonano domani Belgrado.

Costantinopoli 5. La battaglia è impegnata con grande vigore a Schipka. Tutti i corpi ottomani continuano il movimento offensivo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 4 settembre.* La posizione del mercato anche oggi fu buona, e l'aumento di qualche lira sui prezzi va consolidandosi. I compratori non si mostrano però troppo corrivi ad accettare un rialzo progressivo, memori degli errori dell'anno scorso. Dalle piazze di consumo arrivano sufficienti commissioni con limiti meno ristretti.

Vini. In generale in tutto il regno il raccolto questo anno è buonissimo. Nella scorsa settimana a Napoli si praticarono i seguenti prezzi: qualità nostrali della città e vicinanze da D. 70 a 105 il carro sopra luogo secondo la qualità e distanza; Sicilia da D. 100 a 107 il carro spedito alla marina. Vini di Puglia D. 15 la salma sopra luogo buonissima qualità. — A Casalmggiore poche partite di vino scelto che ancora rimangono, si pagano da L. 25 a 30 la brenta. Ormai è poco sperabile un ribasso, stante le esigue quantità che possono essere poste in commercio.

Cereali. *Trieste 5 settembre* Venduti 2800 quintali formento Ungheria da f. 13.60 a 13.70.

Petrolio. *Trieste 5 settembre.* L'articolo è in buona tendenza ed in aumento su tutti i mercati. Si collocarono 300 barili pronti.

Olii. *Trieste 5 settembre.* Si vendettero quintali 500 Candia in otri a f. 54, quint. 40 Dalmazia a f. 55 e quint. 60 Arpizza mangiabile in tine a f. 58.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 4 settembre

Frumento (vecchio	ettolitro)	it. L.	22.50	a L.	-.—
(nuovo	»	»	20.	»	21.—
Granoturco (vecchio	»	»	17.—	»	17.75
(nuovo	»	»	15.30	»	16.—
Segala nuova	»	»	12.15	»	12.80
Lupini	»	»	—.-	»	-.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.-
Miglio	»	»	21.—	»	.
Avena	»	»	10.	»	—.—
Saraceno	»	»	14.-	»	—.-
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	.
(di pianura	»	»	20.—	»	—.-
Orzo pilato	»	»	28.-	»	.—
» da pilare	»	»	12.—	»	—.-
Mistura	»	»	11.—	»	.
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.	»	—.—
Castagne	»	»	-.-	»	-.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 settembre

Austriache	460.—	Azioni	340.—
Lombarde	117.50	Rendita ital.	70.40

PARIGI 4 settembre

Rend. franc. 3 0|0	70.87	Obblig ferr. rom.	242.-
" " 5 0|0	105.87	Azioni tabacchi	—.-
Rendita Italiana	70.35	Londra vista	25.14 —
Ferr. lom. ven.	151.—	Cambio Italia	9 1|4
Obblig. ferr. V. E.	230.—	Cons. Ingl.	95 1|8
Ferrovie Romane	68.	Egiziane	—.-

LONDRA 4 settembre

Cons. Inglese	95 3|8 a .—	Cons. Spagn.	11 5|8 a —.-
" Ital.	70|— a —.-	" Turco	9 5|8 a .—

VENEZIA 5 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.1|4 - 77.3|8. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.91		L. 21.93	
Per fine corrente	" -.		" —.-	
Fiorini austr. d'argento	" 2.38		" 2.39	-
Bancanote austriache	" 2.28 3|4		" 2.29	-

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.55	a L. 77.65
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	" 75.40	" 75.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.91	a L. 21.93
Bancanote austriache	" 228.1|2	" 229.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 5 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.67 | —	5.69 | —
Da 20 franchi	"	9.54 | —	9.54 1|2
Sovrane inglesi	"	—.— | —	— | —
Lire turche	"	—.— |	— | —
Talleri imperiali di Maria T.	"	—. |	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.50 | —	105.— 3|4
idem da 1|4 di f.	"	—.— | —	—.— | —

VIENNA dal 4 al 5 settem.

Rendita in carta	fior.	64.15	64.25
" in argento	"	66.90	67.05
" in oro	"	74.50	74.60
Prestito del 1860	"	112.-	112.-
Azioni della Banca nazionale	"	851.—	851.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	97.—	200.25
Londra per 10 lire stert.	"	119.55	119.20
Argento	"	104.80	104.50
Da 20 franchi	"	9.56 1|2	9.55 | —
Zecchini	"	5.09 | —	5.68 | —
100 marche imperiali	"	58.65 | —	58.55 | —

La Rendita italiana ieri: a Parigi 70.35 a Milano 77.48, i da 20 fr. a (Milano) 21.94.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.8	753.1	755.3
Umidità relativa	45	40	74
Stato del Cielo	misto	q. sereno	sereno
Acqua cadente	—		11.0
Vento (direzione	O.	O.	N.
(velocità chil.	6	2	4
Termometro centigrado	18.8	21.3	15.6

Temperatura (massima 22.7 (minima 13.7

Temperatura minima all'aperto 12.0

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Per debito della più stretta equità e giustizia, dichiaro che il sig. Luigi Toso spontaneamente rinunciò *con sommo mio rincrescimento* al posto di Direttore del Caffè Meneghetto, cui io stessa ebbi ad offrirgli.

Aggiungo pure, che nel periodo dall'ottobre 1875 all'agosto 1877, in cui ebbe a sostenere il detto ufficio, si comportò tanto in linea di onestà, che di capacità in modo veramente esemplare; per cui deploro la sua perdita, prevedendo gravi difficoltà nel di lui rimpiazzo.

Tanto in omaggio della pura verità e quale un solenne attestato della mia piena stima e verace gratitudine a di lui riguardo.

Udine, li 4 settembre 1877

Adele ved. Montagnari, propr.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 527. 2 pubb.

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

AVVISO

A tutto il giorno 30 del corrente mese è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro pella Scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio con l'annuo onorario di it. L. 605.00

b) Maestra pella Scuola elementare inferiore femminile di Domanins-Rauscedo con l'annuo onorario di it. L. 403.70.

c) Maestra pella Scuola elementare inferiore femminile di Provesano-Cosa con l'annuo onorario di it. L. 403.70.

Al maestro di San Giorgio aspetta l'obbligo della Scuola serale invernale.

Il Comune fornisce gratuitamente alle maestre due stanze per ciascuna ad uso di alloggio.

Gli aspiranti sono tenuti di produrre a tempo debito le loro domande estese su competente bollo al protocollo Municipale con i seguenti documenti.

1°. Patente di abilitazione all'insegnamento.
2°. Atto di nascita.
3°. Attestato di moralità.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda.

li 3 settembre 1877.

IL SINDACO
G. MARIA CESCUTTI

N. 1045. 2 pubb.

Il Sindaco
DEL
COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE

AVVISO

A tutto 10 ottobre p. v. viene aperto il concorso ad **una delle due Condotte mediche** del Comune, cioè a quella con residenza a Pasiano, a cui, come all'altra, è annesso lo stipendio di L. 2000 per l'assistenza dei soli poveri, libere la ritenuta per R. M. e pagabili in rate mensili postecipate.

Il Comune intiero ha una popolazione di 4607 abitanti e quindi a questa Condotta è affidata la cura di circa metà di essi; però entrambi i Medici hanno degli obblighi verso la popolazione dell'intiero Comune, nonchè fra di essi, il tutto determinato nella rispettiva Deliberazione Consigliare, ispezionabile presso la Segretaria nelle ore d'Ufficio.

Tutto il Comune è in pianura, ed è solcato per ogni verso da Strade nuove in manutenzione.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in carica due mesi dopo ricevuta la relativa comunicazione.

Pasiano, 29 agosto 1877.

IL SINDACO
ALESSANDRO QUIRINI

Non avendo giuocato i numeri che mi spedì il **sig. professore RODOLFO DE ORLICE Berlino**, Wilhelmstrasse 127, ora Stuelerstrasse 8, perchè era a mio parere **troppa spesa** per le mie forze, ebbi la sventura non giuocando che uscisse

UN TERNO

della estrazione del 17 marzo di Torino che sopra quattro numeri uscì un Terno cioè il 6, 10, 17 e questo posso attestarlo sulla mia parola.

Genova li 26 marzo 1877.

1 LUIGI CAPURRO

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO
DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene per uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato*. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea**, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta**, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo**, sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine**, Filippuzzi, Commessatti e Alessi

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 **un Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN
DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50
» » scura	» —.50
» grande bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.	» —.85
» mezzano »	» 1.—
» grande »	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

TINTURA ORIENTALE
PEI CAPELLI E LA BARBA DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO
ALI - SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere **NICOLO' CLAIN.**

Prezzo It. Lire 3.50.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE
DI
DESENZANO SUL LAGO
PROVINCIA DI BRESCIA

Questo Collegio ritornato per amichevole componimento sotto l'Amministrazione del Comune, si aprirà ai 15 di ottobre. — Pensione annua it. lire 620, comprese molte spese accessorie. — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche e liceali, *pareggiate*. — Lezioni libere in tutti i rami d'insegnamento. — Programmi *gratis*.

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva**, prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi, porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori di porta Grazzano al N.° 13 tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

PREMIATO STABILIMENTO
BENIGNO ZANINI
Milano - *Fuori Porta Nuova, 121 F.*
(S. Angelo Vecchio).

ESTRATTO-TAMARINDO
PREPARATO CON PURO FRUTTO
e concentrato nel vuoto

Flac. L. —.90
da 1/2 litro » 1.75
da litro » 3.50
Si spedisce in Pr. mediante vagl. post.

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

Depositario esclusivo pel Friuli CERIA e BOLOGNA *UDINE.*

INTERESSANTE AVVISO
PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina;** più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazzadei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita *Sale* e *Tabacchi.*

Maria Boneschi

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.